

PRESENTAZIONE *di* LETIZIA MORATTI

Come è noto, nel vertice europeo di Lisbona del 2000 è stato, tra l'altro, fissato l'obiettivo di fare dell'Europa, entro dieci anni, la società della conoscenza più competitiva al mondo; ciò nella consapevolezza che le risorse umane sarebbero diventate in breve tempo fattori determinanti, di progresso economico, di competitività e di stabilità sociale.

La necessità di formare queste risorse si è via via collocata al centro del progetto di innovazione ed ammodernamento dei sistemi educativi e formativi.

In Italia la Riforma del sistema educativo ha recepito i principi europei in un ambito di applicazione che coinvolge tutti i segmenti formativi.

Le principali linee della Riforma della scuola si ispirano a tre grandi principi: una scuola per la persona, una scuola per le famiglie, una scuola per la società civile.

La definizione dei livelli essenziali di prestazione della Riforma offre inoltre una molteplicità di opportunità garantendo, tra l'altro, opportunità di apprendimento per tutto l'arco della vita, centralità della persona e, in particolare, dei soggetti svantaggiati, previsione di una pluralità di percorsi di istruzione e formazione, in grado di interpretare le vocazioni, le attitudini e le scelte di vita dei giovani.

La Riforma pone al centro del progetto educativo e formativo la persona e prepara i giovani ad affrontare autonomamente e responsabilmente le innovazioni e le trasformazioni della società, in una scuola intesa come comunità aperta al confronto con esperienze diverse che interagiscono con il processo formativo, valorizzandolo e stabilendo con esse rapporti di collaborazione fattiva.

Per questo occorre costruire una scuola che sappia rispondere alla domanda reale di educazione dei cittadini, incrementando l'efficacia degli investimenti nell'istruzione e nella formazione e garantendo una valutazione organica, sistematica e trasparente.

La Riforma è anche rispetto delle diversità e dell'autonomia, come dimostra questo Rapporto, che ha riguardato un campione significativo di scuole che hanno applicato l'innovazione operando su taluni contenuti e punti rilevanti della Riforma, spesso in maniera sinergica.

Risultati di questa ricerca sono stati innanzitutto l'individuazione di pratiche significative sugli oggetti di innovazione, molte delle quali sono frutto di un lavoro

assiduo e quotidiano dei docenti con i propri allievi. Un altro risultato di rilievo è anche quello di aver accompagnato lo sviluppo dell'innovazione all'interno delle scuole «campione» con i team di ricerca regionali e con la intelligente conduzione di una «cabina di regia» che ha permesso di rispettare i tempi della ricerca e soddisfare gli obiettivi della stessa.

La Riforma del sistema educativo che nell'anno scolastico 2004/2005 interessa la scuola dell'infanzia, la scuola primaria e la prima classe della scuola secondaria di I grado rappresenta per il Paese un evento di straordinaria importanza, una sfida per il cambiamento, una responsabilità immensa verso tutti i cittadini.

La scuola, con i suoi dirigenti, i docenti e il personale ATA nelle sue componenti e con l'attenta partecipazione delle famiglie, si sta preparando a raccogliere la sfida con quel senso di responsabilità che ne connota da sempre l'impegno professionale.

Di fronte al nuovo che esige rinnovato impegno e responsabilità professionale, l'Amministrazione, con il presente Rapporto, vuole offrire a tutti gli insegnanti, ai dirigenti scolastici e a quanti sono direttamente impegnati nell'attuazione della Riforma un sostegno particolare, frutto di un anno di lavoro.

In tal senso il Rapporto intende conseguire due scopi: offrire elementi di supporto e di incoraggiamento per quanti si accingono ad applicare la Riforma e fornire una guida ad operare.

PREFAZIONE *di* PASQUALE CAPO

*L*a Riforma del sistema d'istruzione – che trova in questo anno scolastico l'avvio formale per il primo ciclo di istruzione contestualmente alla predisposizione dei provvedimenti legislativi che preparano la riforma del secondo ciclo – ha avuto un'importante fase preparatoria con decreti che hanno attivato la sperimentazione nel 2002 e il progetto nazionale di innovazione nel 2003.

Di tale progetto di innovazione vengono qui raccolte le esperienze significative e gli esiti realizzati da diverse centinaia di istituzioni scolastiche del settore primario, che si sono rese disponibili e che hanno consentito un'approfondita rilevazione con ampia documentazione da parte degli IRRE delle diverse regioni.

Si tratta di un lavoro prezioso che gli Istituti Regionali di Ricerca Educativa hanno saputo realizzare con qualificata professionalità e rigore metodologico in termini di trasparenza e oggettività in funzionale relazione con le istituzioni scolastiche coinvolte.

Le risultanze di questa importante ricerca educativa su taluni profili della riforma vengono consegnati in particolare a tutte le scuole del settore primario, da oggi coinvolte formalmente e sostanzialmente nell'attuazione della Riforma.

La documentazione viene ora messa a disposizione delle scuole impegnate nella Riforma come utile base di riferimento e di orientamento, senza con ciò costituire, nel pieno rispetto dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, modello o soluzione organizzativa da assumere rigidamente.

Come base di orientamento e riferimento, la documentazione del progetto R.I.So.R.S.E. vuole anche rappresentare un'utile base di riferimento per tutte le scuole che si avviano da quest'anno all'attuazione della Riforma.

Le esperienze proposte nel testo dimostrano, nei processi e negli esiti della ricerca, che la Riforma è anche occasione per una piena valorizzazione professionale degli insegnanti e per una efficace attuazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche.

Il resoconto dovuto può dunque essere per tutti una opportunità e in ogni caso un invito a aprirsi all'innovazione con spirito da ricercatore disponibile.